

ra piena di spine, che non facciamo se non triboli, con tutta **A**
la rugiada del Cielo, non fruttareffimo mai, se non loglio, e
male herbe. Basta, in somma, tutti hauete inteso, che Iddio
non manca à persona di sofficiente aiuto, e la colpa è vostra, e
non di Dio, se non vi saluate tutti. *Perditio tua ex te Israel est,*
in me autem tantummodo auxilium tuum, dice il Propheta. La salute
è da Dio: la dannatione da voi. E non è dubbio, che se Iddio
omnipotente volesse, saluarebbe anco i diuoli contra lor
voglia. *Voluntati eius, quis resister?* Mà il Signor moue ogni cosa,
secondo la natura sua. *Attingit à fine, usque ad finem, fortiter, &*
disponit omnia suauiter. La tua natura è libera, però hai da con-
sentire liberamente alla Maestà sua: chi consente, e coopera **B**
alla gratia sua, senza miracoli, e con miracoli si salua: Chi
non consente, è senza miracoli, e con miracoli si dannà. Ec-
co l'esempio de Nazareni, hebbero tanta gratia da Dio, beati
loro, se l'hauessero conosciuta, la repudiarono, però si par-
tì Christo dalla loro patria: andò all'aliene Cittadi, dalle qua-
li, era più gratamente raccolto, però perirono, abbandonati
da lui, e furono salui gli altri. Così fece il gran Profeta He-
lia, nel tempo di quella gran fame, quando non venne mai
pioggia dal Cielo, per tre anni, e sei mesi; lasciò l'incredula
Sinagoga, & andò à sostentare nella Gentilità quella pouera
vedouella, che si liberamente à vn cenno suo, di quella poca **C**
farina, c'hauca, della sua grande inopia, gli fece quel pan
subcineritio. Così fece Helileo, come sprezzato da loro gli
abbandonò, andossene in Siria tra le genti, curò il Rè Naaman:
& essi rimasero infetti. *Nemo Propheta acceptus est in patria sua.*
Guardateui Giudei, volse dir Christo,) ch'io non abbandoni
per la incredulità vostra, e Nazareth, e tutta la Giudea, e me
ne vadi alle genti: perche rimarrete tutti famelici delle gratie
diuine, pieni di lepra, di peccati mortali, la colpa sarà vostra,
della peruersa vostra volontà: perche non m'hauete voluto
conoscere. *Populus, quem non cognoui, seruiuit mihi, Populus*
autem meus non me cognouit, & Israel me non intellexit. Inteso questi **D**
secreti quei rabbiosi Farisei, e pieni d'ira, precipitati dal
furore, lo uolsero precipitare da quelle rupi, oue era edificata
la Città. O Città diabolica, fondata nel monte della superbia,
edificata nelle rupi precipitose de' vitij. Qual proua uolete
più manifesta dell'animo cattiuo, della uolontà peruersa de' Na-
zareni di questa doueano migliorare à questa correctione di Chri-
sto, e peggiorano. Parui, che meritassero miracoli douea forse il
Signore come giusto, multiplicar miracoli dinanzi gli occhi loro,
per fargli punir poi più grauemente, mà ce me misericordioso